



## **Luisa Alfarano**

*Vice Presidente nazionale ACI Giovani – Coordinamento Giovani FIAC*

Un saluto a tutti da parte mia e di Michele, insieme condividiamo la responsabilità del coordinamento giovani del FIAC.

Piano piano ci stiamo connettendo tutti, i partecipanti che si sono iscritti e tutti gli altri che ci stanno seguendo su facebook da tanti paesi del mondo.

Siamo pronti per iniziare e vi presento brevemente il tema del nostro incontro.

Come ha già accennato Rafael, siamo nell'Anno Speciale dedicato alla “Laudato si”, un anno che ci da un’ulteriore occasione per rinnovare il nostro impegno nella cura della casa comune, che purtroppo finora coincide con la pandemia che stiamo affrontando insieme in tutto il mondo.

Al numero 228 della “Laudato si” Papa Francesco ci dice che “la cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione”. Questo deve portare ad un amore puramente gratuito e che possa raggiungere ogni cosa e ogni persona, per questo si parla di *fraternità universale*.

Ma cosa significa Fraternità universale? Papa Francesco ci ha donato tante parole e riflessioni, indicazioni e inviti per poter contribuire, ciascuno di noi, alla diffusione della fraternità universale, una diffusione che dovrebbe appunto avvenire tramite il contagio di un amore puro e gratuito tra tutti gli uomini e le donne.

Ripercorriamo insieme ciò che Papa Francesco ci ha donato:

1. troviamo un primo riferimento nel documento di Abu Dhabi su “Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune”, che ha come obiettivo primario quello di diventare una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli "al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita".

Tutto il testo è molto importante, ogni singola parola, ma voglio ricordare, in sintesi, qui con voi gli auspici che concludono la dichiarazione e che la rilanciamo ad essere:

- un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;

- sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni;
- sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;
- sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

2. il secondo riferimento che condivido con voi ci porta al discorso di Papa Francesco che ha rivolto all'Azione cattolica italiana il 30 aprile 2017, in occasione del 150° dell'AC in Italia, festeggiato insieme alle altre Ac dei paesi del FIAC che quel giorno erano presenti.

Quel giorno Papa Francesco ci ha spronato ad essere responsabili, ad avere coraggio e a fare politica con la P maiuscola con queste parole: "sentire forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, dell'impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! - attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie"

Queste parole devono toccare ciascuno di noi, dal più grande al più piccolo, perché ciascuno può e deve dare il proprio contributo.

3. recuperiamo il terzo riferimento alla fraternità universale direttamente dall "Laudato si" al n. 229 "occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti". In quanto laici cristiani, membri della comunità ecclesiale, cittadini chiamati a costruire il bene comune non possiamo non sentirci responsabile degli altri e del mondo e continuare a vivere con superficialità e facendo gli interessi di pochi.

Ma su questo ci affidiamo agli interventi di due cari amici: Emilio responsabile del FIAC America e don Salvatore, ora Vescovo di Bururi, punto di riferimento del FIAC Africa.

Ci aiuteranno a capire che siamo tutti nella stessa barca e che siamo chiamati ad accogliere le sfide della globalizzazione lì dove viviamo, giorno dopo giorno, vivendo in pienezza la fraternità universale attraverso giuste scelte politiche per la costruzione del bene comune.